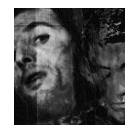




GALLERIA MARELIA

arte moderna e contemporanea



ferrariofreres

Todoesnada - 2012

Il lavoro riprende il tema della giustizia vista però nella sua forma viscerale, quella che viene a sostituire il corso normale della giustizia corredato dalle garanzie basilari quali l'habeas corpus etc. L'imminenza della caduta di un regime, qualunque siano i suoi gradi di tirannia, incrina il rapporto del popolo e degli apparati dello Stato con il leader che fino a quel momento aveva detenuto un consenso indiscutibile. Gli esiti di questa frattura, che rapidamente si allarga, sono esiziali e fanno tracollare tutte le strutture attraverso cui il potere viene esercitato nel disordine fino al livello in cui queste diventano totalmente inerti e invisibili.

Questo è il punto di non ritorno. Il leader, il dittatore o il tiranno divengono così "cadaveri viventi" individui di cui la nazione deve sbarazzarsi perché non permetterebbero oblio necessario a qualunque transizione incruenta. Allora attorno al cadavere vengono perpetrate le vendette, i regolamenti di conti, i gattopardismi e i repentini cambi di casacca. Insomma è giustizia sommaria il cui criterio di discriminazione è essere nel posto giusto al momento giusto. Il punto di rotazione è l'esecuzione sommaria del tiranno o il suo rocambolesco salvataggio. La considerazione inevitabile, per chi soccombe, è che "tutto è nulla".

L'opera riprende gli stilemi della fotografia di reportage con un occhio di riguardo all'estetica del cogli l'attimo, aggiustata con i tentativi di regia che il fotoreporter, deus ex machina, attua sul flusso del reale. L'opera è suddivisa in tre immagini che formano un trittico che ricostruisce la corralità degli eventi.

Stampa digitale su carta cotone Canson inchiostri per fine art a lunga durata, teca di legno e vetro
Dimensioni 70 x 100 cm c.

